

II DOMENICA DI AVVENTO dell'ANNO B



PREGHIERA INIZIALE

LETTORE: O Signore non lasciare che la tua parola sia da noi vanificata, poiché pur conoscendola noi non l'amiamo, pur ascoltandola, non la mettiamo in pratica, pur credendo in essa, non le ubbidiamo. Apri le nostre orecchie ed il nostro cuore, affinché ci sia dato davvero di comprendere la tua parola.

TUTTI: AMEN. (*Antica preghiera della chiesa*)

Salmo 84, 9-14

RIT.: Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace

-Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore. **RIT.**

-La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.
Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno. **RIT.**

-La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo. **RIT.**

-Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto. **RIT.**

-Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza. **RIT.**

Dal Vangelo di Marco (1, 1- 15)

1 Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. 2 Come è scritto nel profeta Isaia:

Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada (Malachia 3, 1) 3 Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri (Isaia 40, 3) 4 si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. 5 Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. 6 Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico 7 e predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. 8 Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo».

9 In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. 10 E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. 11 E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto». 12 Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto 13 e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. 14 Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: 15 «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

LETTURA

1. Il brano del Vangelo di Marco che abbiamo letto è molto importante perché l'inizio e la conclusione di un'opera rappresentano meglio di altre parti il messaggio complessivo dell'opera stessa e le idee dell'autore. **In questi versetti, emergono sia il messaggio che le idee di Marco:** è un'occasione per riflettere in profondità su un Vangelo che la liturgia di quest'anno (anno B) propone alla meditazione e alla preghiera dei cristiani e delle loro comunità.

2. All'inizio e alla fine del brano scelto troviamo la stessa parola: **"Vangelo"** (versetti 1 e 15). Marco, il primo ad aver scritto un'opera con questo titolo, è, oltre che, per così dire, l'inventore di questa forma letteraria (che poi seguiranno Matteo, Luca e Giovanni) anche il primo a dirsi convinto che il suo racconto è un "vangelo", cioè una buona notizia.

3. Il Vangelo di Marco si apre con una parola "Inizio" (quasi identico all'"apertura" di Giovanni: "All'inizio" Gv.1). **Marco allude cioè ad una novità.** Ma subito dopo sembra "correggere il tiro" perché cita due antichi profeti Isaia e Malachia. Marco, con questa scelta, forse **vuol dirci che la novità di Gesù si inserisce in continuità con le antiche scritture:** cioè il **Vangelo è una novità straordinaria (imprevedibile) ma non è senza premesse né senza radici:** Dio è già all'opera nell'antica storia di Israele e quindi quella storia ci riguarda, perché riguarda Gesù, che è la novità a cui noi cristiani ci appelliamo.

4. La citazione del profeta Isaia è molto significativa.

Esso è pieno di gioia per la notizia che la via della salvezza si è di nuovo aperta. Ad un popolo schiavo a Babilonia, un popolo disperso e ormai rassegnato alla sua condizione di schiavitù, una "voce" misteriosa annuncia una notizia: "E' finita la tua schiavitù; è stata scontata la tua iniquità" (v. 2) e rivolge un invito: "Nel deserto preparate la via del Signore" (v. 3); notizia e invito che lo scuotono dalla rassegnazione. Quello che era un annuncio importante ma parziale in Isaia, secondo Marco si realizza pienamente adesso in Gesù di Nazaret e Giovanni Battista è colui che impersona quella "voce" misteriosa di cui parlava l'antico profeta Isaia

MEDITAZIONE

Scegliamo qualche spunto, fra i molti:

GESÙ E' IL VERO PROTAGONISTA: GESÙ É IL FIGLIO DI DIO

Nel capitolo 1 del vangelo di Marco, Gesù compare in scena per la prima volta negli scritti nel N.T. Marco ci fa capire subito che il centro di tutto il suo messaggio è Lui. Tutto infatti ha Lui come punto di riferimento:

A) è Lui **l'oggetto della predicazione di Giovanni** (Giovanni "predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. 8 Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi batteggerà con lo Spirito Santo» v.7)

B) è Lui **che viene da Giovanni da Nazaret di Galilea ed è Lui che viene battezzato** ("Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano" v. 9)

C) è Lui **che vede i cieli aprirsi e lo Spirito Santo discendere** ("vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba" v. 10)

E) è **a Lui che viene rivolta una voce che parla di Lui** ("E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto» v. v. 11).

Non ci stupiamo perciò nel sentir dire da Giovanni: **"Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali.** Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi batteggerà con lo Spirito Santo".

D) Quindi Gesù non è un semplice profeta: per Marco Gesù è il Messia, **il "figlio di Dio" "il (suo) figlio prediletto"** v. 1 e 11).

Lo capiamo anche dal racconto del battesimo: **i cieli si aprono** (come aveva chiesto Isaia: "O se Tu (Dio) aprissi i cieli e discendessi" Is.: 63, 19), **lo Spirito Santo discende su di Lui**, di Lui la voce dal cielo dice **che è il Suo figlio prediletto** (o "tanto amato").

LA TENTAZIONE

Gesù viene tentato. È il racconto più breve delle tentazioni di Gesù ma molto interessante:

A) Anzitutto Marco **dice che è lo Spirito** (quello che era appena disceso su di Lui nel battesimo) **a "sospingerlo nel deserto"**. Fa quindi parte della missione di Gesù stare nella prova. E questo vorrà dire pure qualcosa per noi.

B) Marco non ci dice il contenuto della tentazione, né come avvenne, né come finì. Il discorso sulla tentazione è in qualche modo incompiuto: chi leggerà il resto del Vangelo vedrà come Gesù continuerà a subire la tentazione fino alla fine tra la strada indicatagli da Dio Suo Padre e le scorciatoie proposte dagli uomini per affidarsi alla volontà di Dio: "E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». (Marco 14,36).

C) Marco qui scrive per farci conoscere la vicenda di Gesù ma scrive anche per parlare della nostra vicenda. Marco ci fa riflettere su un fatto: chi si pone al seguito di Gesù incontrerà ad ogni passo la tentazione, perciò deve vigilare.

PER PARLARE TRA NOI

1. La tentazione può assumere forme diverse: c'è quella di far coincidere il progetto di Dio con un progetto umano (magari coi nostri progetti); c'è la tentazione di pretendere da Dio dei segni chiari e definitivi (e se Dio non li compie non è raro che gli uomini spaccino per volontà divina la loro volontà).

2. La tentazione nasce dalla paura di affidarsi completamente e unicamente alla parola di Dio: in tempi difficili come quelli di oggi, il cristiano, dopo aver preso tutte le precauzioni suggerite, affida la sua vita nelle mani di Dio, come Gesù: "Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*" Lc 23, 46).

PREGHIERA FINALE

Sotto la tua protezione troviamo rifugio,

Santa Madre di Dio:

non disprezzare le suppliche

di noi che siamo nella prova,

e liberaci da ogni pericolo,

o vergine gloriosa e benedetta.